

Sei scrittori in cerca di un premio

Bevilacqua, Latronico, Tuena, Boragina, Ottone e Vacca sono i protagonisti della finale di sabato

E' tempo di Comisso. Ormai alla trentunesima edizione, il premio che omaggia lo scrittore trevigiano sarà consegnato sabato, in occasione della celebrazione che si terrà al Palazzo dei Trecento a Treviso dalle 16. Anche quest'anno la sestina finale, suddivisa equamente nelle due sezioni narrativa e biografia, è composta da nomi di peso, soprattutto di ottime pubblicazioni.

Villa Gradenigo (Einaudi) di Giuseppe Bevilacqua: l'eminento studioso di letteratura tedesca ha scelto di ambientare il suo romanzo durante il fascismo. E' durante quegli anni che il giovane Maurizio si confronterà con il mondo, uscendo dalle mura femminili della grande villa seicentesca, che protegge con il suo grande parco la vita dei suoi proprietari. Un romanzo che per certi versi ricorda il vincitore Narrativa dell'anno scorso, "Non tutti i bastardi sono di Vienna" (Sellerio) del veneziano Andrea Malesini. Un romanzo di formazione, un *bildungsroman*, in cui accompagniamo il giovane Maurizio verso le scoperte dell'età adulta.

La cospirazione delle co-

lombe (Bompiani) di Vincenzo Latronico: il giovane talento classe '84 ha scelto due protagonisti agli antipodi per ceto sociale accumulati da una caratteristica comune: l'ambizione. Il ricco veneziano Alfredo Cannella e l'orfano albanese Donka Berati diventano amici durante gli studi alla Bocconi. L'uno specchio dell'altro eppure così diversi nella loro affinità, i due muovono i loro primi passi tra finanza, truffe e affari immobiliari, sullo sfondo della Milano delle speculazioni urbanistiche. Latronico, la cui scrittura Marco Belpoliti ha definito "cinico sentimentale", accompagna le due giovani colombe verso il cambio di piumaggio, per farsi falchi, se questo è possibile.

Stranieri alla terra (Nutrimenti) Filippo Tuena: un romanzo atipico, dal montaggio alternato, per dirla con il cinema; Tuena, già vincitore nel 2005 del Bagutta e nel 2007 del Viareggio, affida a diversi protagonisti, a diverse storie il compito portare avanti quest'opera, a tratti autobiografica, pregena di una profonda riflessione attorno al mestiere del narratore. Uno scrittore

disamorato e tradito dalla memoria, incarnazione o fantasma di Hemingway; Georges-Hippolyte Géricault; il generale 'Stonewall' Jackson; il cornettista Bix Beiderbecke; tutto ciò è intrecciato assieme, collegato al viaggio di ritorno a casa di uno scrittore, verso i ricordi e al contempo verso la fine del cammino.

Vita di Giorgio Labò (Aragno) di Pietro Boragina: Giorgio Labò è stato un partigiano che si occupò nella sua breve vita di architettura, critica d'arte e letteratura. L'esito della sua esistenza fu drammatico: il 7 marzo 1944 venne fucilato dalla SS a Forte Bravetta. Pietro Boragina, fondatore del Teatro della Tosse di Genova, oltre che regista e attore è anche pittore e scrittore. Con questa pubblicazione raccontata per la prima volta, anche attraverso le sue lettere inedite e i suoi scritti, il rigore morale di Labò, della lucida necessità di opporsi con la sua vita al nazi-fascismo.

Cavour. Storia pubblica e privata di un politico spregiudicato (Longanesi) di Piero Ottone: Cavour non è stato "solo"

un grande statista, ma prima di tutto uomo. Del "grande tessitore" dell'Unità d'Italia, Ottone, già direttore del Secolo XIX e del Corriere della Sera, traccia un ritratto politico-esistenziale, arricchendolo con qualche amaro confronto con la realtà odierna. Ne sonda il temperamento freddo e risoluto ma animato da grande passione, ne esplora gli affetti, il rapporto con il padre, e gli umori. Racconta gli amori avventurosi e complicati di un uomo al tempo stesso romantico e libertino.

Vita e pensieri di Antonio Gramsci 1926-1937 (Einaudi) di Giuseppe Vacca: già vincitore del premio **Acqui Storia** di quest'anno, la pubblicazione parte da quel grande zibaldone che sono i "Quaderni del carcere". Grazie a una documentazione inedita e allo studio accurato degli scritti, Vacca ricostruisce l'unità di vita e di pensiero di Gramsci dall'arresto alla morte. La vita di Gramsci prigioniero del fascismo fu tormentata dall'angoscia e dai sospetti, è così che si è sedimentato in lui un nuovo pensiero: dare battaglia, una volta libero, per mutare gli indirizzi del movimento comunista.

Nicola Cecconi

AUTORI&EDITORI » LA 32ª EDIZIONE DEL "COMISSO"



Pubblico e giuria in una precedente edizione del Premio letterario Giovanni Comisso la cui finale si svolge quest'anno per la prima volta a dicembre sempre nel salone di Palazzo dei Trecento

